



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

La Morale Dei Principi

Comazzi, Giovanni Battista

Vienna, 1689

Valeriano XXXIII.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-68514](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-68514)



VALERIANO

XXXIII.



ISTORIA.



*Accettato che fù Valeriano 685
da tutto l'Impero, andò
con potentissimo Esercito
contro Sapore Re de Persi,
il quale nel tempo di Gallo, aveva oc-
cupata la Mesopotamia, e la Soria.*

M O R A L E.

686



Oveva l' Esercito di Valeriano essere potentissimo, non solo perche l'Inimico, era la maggior Potenza dopo la Romana, che fosse nel Mondo ma per condur seco tutti quei Generali, che avevano Legioni possenti da farsi proclamare Imperadore, e non restassero lontani da Forza che potesse darli soggezione. A tal miseria eran ridotti gl' Imperadori Romani, che dovevano temere egualmente il Nemico, che il Suddito,

I S T O R I A.

687

Non potendo Sapere resistere alle Forze di Valeriano, corruppe il di Lui Tenente Generale, il quale lo condusse in' insidie, dove fù fatto Prigione da' Persiani.

M O R A L È.

Quei Ministri che son venali, e ⁶⁸⁸
 Traditori, quando àno un Pa-
 drone di poca intelligenza lo ingan-
 nano nel governo dello Stato, e
 quando il Padrone non è da potersi
 ingannare nel governo, cercano di
 tradirlo nella Persona, poiche pre-
 figendosi la malizia un termine otte-
 nibile, disperando l'inganno, ricor-
 rono al tradimento: e però nelle
 Corti dell'antico Paganesimo li Prin-
 cipi più savij avevano la Vita in
 maggior pericolo.

I S T O R I A.

IL di Lui Figlio Gallieno, rimasto Go-⁶⁸⁹
 vernadore dell'Impero, non cercò
 mai di liberare il Padre.

M O R A L È.

GRan piacere deve esser quello di ⁶⁹⁰
 regnare, per mantenimento di
 cui, si rende un Figlio crudele al

Padre : Ascende il Principe tanto alto sopra il comune delli Vomini, che se non à lume di Religione perde di vista l'Umanità.

I S T O R I A.

691 **F**ù così maltrattato nella sua prigionia, che quando Sapore montava a Cavallo, Egli dovea ogni volta fargli scabello, con tanto scandalo del Mondo, che molti Re Barbari pregarono Sapore a portargli maggior rispetto, ma in darno; e dopo averlo tenuto sette anni in questa vil servitù gli fece cavar gl'occhj, e nella sua cecità finimiseramente i suoi giorni in età di 78. anni, ed' uno d'Imperio avanti la di Lui prigionia. Anno 257.

M O R A L E.

692 **E**Ra degno d'imperar sempre un'Imperadore, che in tanto oppròbbrio non morì subito. Incanutire in tanto strappazzo del Tiranno superbo, e del Figlio ingrato

grato, mostrava un'animo maggiore delle sue disgrazie, ancorche non potessero queste esser più grandi. La risoluzione di Sapore di farlo acciecicare fù conoscenza di non averlo afflito con sette anni di ingiurie, ne per questo che lo privasse di Luce lo privò di coraggio : l' Uomo forte può trovarsi nelle miserie, ma non mai miserabile. Valeriano fù Principe trà Romani per'altrui elezione, e si conservò più che Principe trà Persiani, per la potenza delle sue Virtù, che lo seppero mostrar venerabile tra le disgrazie. Cadde dalla fortuna, ma non dal merito della prima Corona del Mondo.



stato, mostrava un animo maggio-
 re delle sue disgrazie, e non
 potettero quelle esser più grandi.
 La risoluzione di saper dritto so-
 cietate in coscienza, di non aver
 lo affetto con fare anni di ingiurie,
 ne per quello che lo privava di u-
 ce lo privò di coraggio. Vano
 forte può trovarsi nelle nazioni,
 ma non mai miserabile. Valeriu-
 no fu Principe tra i Romani per la
 sua elezione, e il contento più che
 Principe tra i Persiani, per la gene-
 ra delle sue virtù, che lo seppe
 mostrar veritabile tale disgrazia.
 Cadde dalla fortuna, ma non dal
 merito della prima Corona del
 mondo.



D. 3. GAL.